

IVG

Sbarco dei Saraceni a Laigueglia, Rixi: “Allora chi sbarcava veniva respinto, oggi viene accolto con 50 euro”

di **Redazione**

30 Luglio 2016 - 11:42



Laigueglia. Dallo sbarco dei saraceni allo sbarco dei profughi: stessi arrivi, diverse reazioni. E' questa la curiosa analogia storica operata dall'assessore regionale della Lega Nord Edoardo Rixi, che ieri sera era a Laigueglia per seguire la rievocazione dello "Sbarco dei Saraceni".

"Ieri sera bellissima festa a Laigueglia per la rievocazione storica della liberazione degli abitanti dai pirati saraceni - scrive Rixi sulla propria pagina Facebook - Il 25 luglio 1546 il corsaro islamico Dragut sbarcò a Laigueglia e catturò tutti gli abitanti e dopo averne sgozzato una parte caricò gli altri sulle sue navi per venderli come schiavi. Ma il capitano Berno, avvertito da alcuni superstiti, alla testa di alcune galee li liberò".

Secondo Rixi, l'arrivo dei saraceni, stranieri indesiderati che invadevano le nostre terre e atterrivano la popolazione, presenterebbe analogie con quello dei profughi che sbarcano sulle nostre coste o devono essere soccorsi al largo in mare.

Per l'amministratore regionale, però, la differenza, tutt'altro che irrilevante, sta nella reazione: "Allora non ci si faceva mettere i piedi in testa da nessuno - commenta Rixi

pensando a come reagirono gli abitanti della Laigueglia della metà del '500 - Oggi accogliamo chi sbarca a suon di 50 euro”.

Insomma, secondo l'esponente del Carroccio oggi bisognerebbe tornare allo spirito battagliero che aveva spinto i laiguegliesi a difendere la loro terra dall'invasione degli stranieri. Magari non usando le galere ma strumenti di altro genere.